

→ **I finalisti di Champions** hanno virtualmente vinto la Bundesliga con un turno di anticipo
→ **E pensare** che prima della vittoria di Torino sulla Juve la squadra era contestata e perdente

Dal baratro alle porte del Paradiso Bayern campione con i conti a posto

Il Bayern è virtualmente campione di Germania. A Madrid cercherà di diventare campione d'Europa. Successi costruiti sulle ceneri di un inizio anno pieno di polemiche e grazie ad una gestione oculata.

IVO ROMANO

sport@unita.it

Si può danzare una, due, tre volte sull'orlo del baratro senza cadere giù, anzi riuscendo a trarsi d'impaccio fino a issarsi in alto? Si può arrivare in fondo a una stagione sognando l'ein-plein dopo aver rischiato già in avvio di veder sfumare tutto, sogni e obiettivi? Può una squadra rinascere dalle proprie ceneri e un allenatore farsi beffe dei propri critici, per volare insieme verso traguardi insperati? La risposta (anzi, le risposte) è sì, se ti chiami Bayern Monaco. Sabato la Bundesliga è stata messa in cassaforte, grazie alla vittoria 3-1 sul Bochum e al +17 in differenza reti nei confronti dello Schalke che segue a tre lunghezze ad una giornata dal termine. Un pizzico di fortuna non è mancato (vedi l'andata con la Fiorentina e gli scempi dell'arbitro Ovrebø), il resto è fatto di meriti. E pensare che in autunno sembrava tutto finito. In Bundesliga, il Leverkusen non lo scorgeva neanche in rettilineo, lontano com'era. In Europa, serviva una specie di miracolo, sotto forma di disperato blitz sul campo della Juve. Il miracolo nacque lì, all'Olimpico di Torino: dal baratro al trionfo, nel giro di una serata. E nulla fu più come prima. Un'alchimia perfetta: società, tecnico, giocatori. Che ha azzerato le differenze e reso possibile i successi.

GESTIONE VIRTUOSA

Perché il Bayern Monaco è club potente, ma molto meno di altri. E' ricco, ma non accumula debiti. Bella differenza, rispetto alla crema del calcio europeo. È ben messo nella classifica dei club più ricchi del continente, comodo com'è al quarto posto della graduatoria, alle spalle di



I giocatori del Bayern festeggiano la vittoria sul Bochum che vale il titolo della Bundesliga

GB: CHELSEA, È QUASI FATTA

Ad una gara dal termine, il Chelsea di Carlo Ancelotti è quasi campione. Dopo la vittoria sul Liverpool i blues affronteranno in casa il Wigan con un punto di vantaggio sul Manchester United.

Real, Barcellona e Manchester United. Ma non sempre sono i soldi a determinare i risultati: in Bavaria i quattrini li amministrano bene, magari anche per merito di una triade di ex campioni (Hoeness, Beckenbauer, Rummenigge) che di calcio ne capisce davvero. I soldi ci sono, ma si amministrano con oculatezza. Talvolta anche a scapito dei risultati, se è vero come è vero che una finale di Champions League mancava da ben 9 anni. Quest'anno s'è speso di più, i risultati

si vedono. Uscite di mercato per 74,7 milioni di euro, entrate per soli 22,9 milioni, con un disavanzo di 51,7 milioni. Altri, con le stesse spese, non hanno ottenuto un bel nulla. Nonostante gli investimenti della scorsa estate, il valore di mercato dell'intera rosa del Bayern è pari (secondo gli esperti) a 246 milioni. Molto, ma non tantissimo. Tanto per capire, solo in Italia le rose di Inter, Juventus e Milan valgono molto di più. E così pure per Real Madrid e Barcellona in Spagna o per Chelsea, Manchester United, Liverpool, Arsenal e Manchester City in Inghilterra. Eppure la Juventus è stata travolta e i Red Devils eliminati a sorpresa. Tanti acquisti, alcuni azzeccati, altri meno. Robben è l'eroe della stagione, strappato al poco lungimirante Real Madrid (per 24 milioni), che dalla Champions League è uscito anzitempo. Mario Gomez, prelevato per 30 milioni, la grande delusione: pochi gol per chi è

costato così tanto. Ma quando c'è stato da cambiare, nessuna paura: via Toni e Gomez in naftalina. Mentre si facevano strada i giovani promossi dalle giovanili: Badstuber, Muller, Contente. Senza dimenticare l'architetto, Louis Van Gaal, talvolta discusso, spesso discutibile, ma capace di cambiare mentalità alla squadra: da robusti panzer ad abili assaltatori, da difensivisti ad oltranza a squadra a trazione anteriore (due punte più Robben e Ribery). E' la degna rappresentante di un altro calcio, con poche stelle, zero debiti, tanti tifosi (69mila in media nello stadio costruito grazie allo sponsor Allianz) e molti investimenti attirati (record dalla sponsorizzazione sulle maglie). Ha danzato spesso sull'orlo del baratro, se n'è tirata fuori. Il titolo tedesco è cosa fatta, poi sarà tempo di giocarsi la Champions League. E' il Bayern Monaco, miracolato e vincente. ♦